Borgo San Leonardo in rivolta «Vogliamo più sicurezza»

Consiglio della 1ª Circoscrizione: residenti e negozianti denunciano il degrado Forza Italia, An e Lega: interventi su due locali. Il presidente: subito un vertice

Sporcizia, scarsa illuminazione, ma soprattutto esasperazione e insicurezza da parte di residenti e commercianti: quella di giovedì sera è stata una riunione della 1ª Circoscrizione quasi interamente dedicata ai problemi di Borgo San Leonardo, in particolare della via Moroni. Un Consiglio aperto ai cittadini, una quarantina circa gli intervenuti, che hanno potuto esprimere le loro preoccupazioni. L'ordine del giorno presentato da Forza Italia, An e Lega Nord evidenzia in particolare i recenti episodi di aggressioni, violenze e danneggiamenti di automobili che sono accaduti nella via, chiedendo un intervento su due esercizi commerciali frequentati soprattutto da extracomunitari: il bar «Tropicana» al civico 84, di cui si chiede la chiusura, e il kebab al civico 150, per il quale si chiede vengano fatti rispettare l'orario di chiusura e il divieto di vendere alcolici, oltre in generale a un incremento dei controlli delle forze dell'ordine e alla messa in funzione delle telecamere installate.

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

«Siamo arrivati a una situazione insostenibile – ha detto il capogruppo di Forza Italia, Mirko Isnenghi – voi cittadini siete stati ridotti da questa Amministrazione a chiedere due lampadine in più e la possibilità di vivere in pace come se fosse la carità. È ora di smetterla di dire che Bergamo è un'isola felice». «Non c'è da stupirsi di fronte ai racconti dei nostri concittadini – ha aggiunto il capogruppo leghista Edoardo Rho – sappiamo da ormai quattro anni che la sicurezza non è mai stata una priorità per questa Amministrazione, e queste sono le conseguenze». Il documento è stato votato con l'astensione del Partito democratico: «Siamo d'accordo sulle richieste di intervento nell'ordine del giorno – ha spiegato il capogruppo Lorenzo Gaini – ma non ne condividiamo le premesse, cioè l'equazione tra criminalità e immigrati e l'idea che il quartiere sia diventato un ghetto, visto che stiamo parlando essenzialmente di due locali pubblici».

LA PAROLA ALLA GENTE

Dai racconti dei cittadini intervenuti emergono episodi di violenza, schiamazzi, la paura a uscire di casa dopo le otto di sera, racconti di chi ha dovuto allontanarsi da casa per qualche tempo per aver dato fastidio agli spacciatori. «Faccio questo lavoro da anni, mi piace parlare con la gente – ha detto una negoziante di via San Bernardino – ma ho subito due aggressioni nel giro di due settimane e ora quando sono da sola mi chiudo all'interno del negozio. E questo non posso accettarlo». «Sono venuto ad abitare in via Moroni perché ho trovato un luogo bello, vitale, pieno di attività. Perché vogliamo farlo morire?» ha aggiunto un altro cittadino. Giovanni Alfieri, tra i fondatori del Circolo della libertà di Bergamo e residente di via Moroni, ha letto un documento scritto: «Quasi tutte le notti le vie Moroni e San Bernardino diventano territorio incontrollabile, dove ogni minoranza può permettersi di fare tutto ciò che vuole e i residenti sono costretti a subire passivamente».

INCONTRO CON IL SINDACO

Ed è emerso anche un aspetto che è stato sottolineato da più persone, tra cui il presidente del Comitato Borgo San Leonardo Robi Spagnolo: la sensazione che da parte delle autorità vengano usati due pesi e due misure tra cittadini italiani e stranieri, a cominciare dai controlli negli esercizi commerciali fino alle multe per divieto di sosta. «Ci sono bar che rischiano grosso se i clienti escono per strada con un bicchiere di vetro in mano, mentre in altri si susseguono risse e accoltellamenti senza che nessuno muova un dito – ha detto Spagnolo –. Invito tutti i consiglieri a fare qualcosa per porre fine a questa situazione, e per quanto riguarda l'illuminazione abbiamo già raccolto 300 firme». I consiglieri hanno risposto esprimendo l'intenzione di organizzare un incontro con il sindaco e le forze dell'ordine, anche se con un certo pessimismo circa la possibilità di ottenerlo in breve tempo e di ricevere attenzione. «Purtroppo ho partecipato a diverse riunioni in cui le autorità non sono intervenute o ci hanno smentito, parlando di allarmismo infondato», ha detto Luciana Rovaris di An, mentre il presidente Piero Piccinelli ha concluso che metterà il massimo impegno per organizzare questo incontro: «Non sarà facile. Sto dicendo da anni che la sicurezza è ancora il problema principale che affligge il centro. E credo che in buona parte sia da ricondurre alla carenza di organico di cui soffrono le nostre forze dell'ordine».

Monica Colombo

[lo spillo]

SE L'OTTICO NON CI VEDE BENE

Durante la riunione della 1ª Circoscrizione dedicata alla sicurezza il capogruppo di Forza Italia Mirko Isnenghi si è lasciato andare a una dura reprimenda nei confronti della nostra collaboratrice, rea, a suo dire, di non prendere appunti sugli interventi dei cittadini in sala. L'articolo qui a fianco è la prova che Isnenghi, ottico di professione, ha qualche problema di vista.

CODACONS SULLE BOLLETTE SALATE

Gas: si allarga l'inchiesta

Anche a Bergamo Codacons presenta l'esposto alla Procura della Repubblica in cui si chiede di allargare l'inchiesta sui contatori del gas, partita da Milano, per le bollette salate a causa dei consumi errati registrati dagli apparecchi vecchi. La protesta è stata estesa a 104 Procure, tra cui anche quella orobica in cui si chiede il sequestro cautelativo dei vecchi contatori. «In realtà fino a oggi in città – spiega la nuova responsabile Codacons Bergamo, Valentina Musazzi – non abbiamo registrato lamentele di questo tipo, ma si tratta di un'azione a livello nazionale». Si stimano infatti in circa 5 milioni i contatori in Italia che hanno ancora le membrane naturali, ossia che, a differenza di quelle sintetiche, dopo alcuni anni perdono elasticità e registrano consumi «fantasma».

In auto arnesi da scasso: i romeni, che vivono fuori provincia, sono stati denunciati

A4, fermati tre «pendolari del furto»

Tre romeni sono stati denunciati a piede libero giovedì sera dopo essere stati sorpresi in possesso di arnesi atti allo scasso: cacciavite, mazze, leve di ferro che, secondo l'accusa, sarebbero serviti a scassinare porte e finestre.

I carabinieri della Compagnia di Bergamo, che negli ultimi tempi hanno intensificato i controlli sul territorio per combattere il fenomeno dei furti nelle abitazioni e negli esercizi commerciali, li hanno bloccati mentre uscivano dai caselli autostradali di Bergamo e di Seriate. I tre arrivavano da altre province e, secondo i carabinieri, sarebbero dei pendolari del furto. Sulle loro auto sono stati scoperti arnesi sospetti, che per l'accusa, sarebbero serviti a scassinare porte e finestre per entrare furtivamente in abitazioni, uffici o negozi: i tre non hanno saputo giustificare la presenza degli oggetti sulle vetture e così hanno rimediato una denuncia a piede libero per detenzione di arnesi atti allo scasso.

Stando ai sospetti dei carabinieri, i tre farebbero parte di quel fenomeno sommerso che è il pendolarismo del furto. I ladri arriverebbero da fuori provincia, metterebbero a segno una serie di colpi in abitazioni e negozi durante la stessa notte e poi tornerebbero da dove sono venuti con il bottino, dileguandosi lungo l'autostrada. Potrebbe essere anche per questo – è il sospetto – che i paesi più colpiti dai furti in appartamento sono quelli che non distano molto dall'autostrada. Una volta in A4, i malviventi avrebbero infatti meno possibilità di incappare nei posti di controllo delle forze dell'ordine.

Quella di presidiare i caselli autostradali si era rivelata una strategia vincente ai tempi – il culmine tra il '98 e il 2001 – in cui in Bergamasca imperversavano le bande di albanesi specializzati negli assalti alle ville.

DUE COLPI A VUOTO

BAR NEL MIRINO IN BORGO PALAZZO E IN PIAZZA MATTEOTTI VETRINA ROTTA

Secondo colpo in due mesi: un periodo nero per i titolari del bar ristorante «La sosta» di via Borgo Palazzo, nel mirino dei ladri. Questa volta fortunatamente il tentativo di furto non è andato a segno. L'episodio è stato scoperto ieri mattina. Stando a una prima e sommaria ricostruzione nella nottata alcuni malviventi si sarebbero introdotti dal portone d'ingresso nell'edificio e con cacciavite, spranghe e martelli avrebbero tentato di forzare la porta che dà sul retro del locale. Tentativi fortunatamente inutili perché dopo il primo furto questa volta l'ingresso era ben rinforzato e ai ladri non è rimasto che darsela a gambe, lasciando sul luogo i segni della loro visita con i relativi arnesi da lavoro. La prima volta invece i malviventi si erano introdotti nel locale, svaligiando le macchine da gioco. Nella notte tra mercoledì e giovedì alcuni teppisti hanno tentato di mettere a segno un colpo ai danni della gioielleria Bosisio di piazza Matteotti. In questo caso i danni sono stati contenuti alla sola rottura del vetro della vetrina. È scattato l'allarme, pare intorno alle 3,15, e i ladri sono fuggiti a mani vuote.

Romina Liuzza

A&D Antiquariato & Design
COMUNICATO IMPORTANTE
Bergamo - Via Sant'Orsola, n. 21/B
ASTA
a prezzi di FALLIMENTO
di dipinti classici e moderni, mobili inglesi e francesi, porcellane, vetri, cineserie, bronzi, sheffield e tanti altri oggetti d'arredamento, tutto con certificato di garanzia.
Le vendite avranno luogo oggi e domani dalle ore 17,00 alle ore 19,00
pagamenti anche con carta di credito e assegni di conto corrente
Tutti i giorni esposizione ore: 10,30 | 12,30 - 15,30 | 19,00
Banditori: Tony Padrone, Alessandro Aprile
INGRESSO LIBERO
Per informazioni: 335 702 85 82

LA PIÙ POTENTE
Motore 1.1 MIVEC da 75 CV
LA PIÙ ECOLOGICA
Emissioni CO_2 130 g/km
LA PIÙ ECONOMICA
Migliori consumi: combinato (18,2 km/l), extraurbano (21,7 km/l)
FINANZIAMENTO FACILE
- senza anticipo
- prima rata dopo 6 mesi
- minirate a partire da 92 euro al mese
Nuova Colt 3 e 5 porte
da 8.950 euro
con rottamazione
di un'Euro 0, Euro 1, Euro 2*
MITSUBISHI MOTORS
Concessionaria ufficiale Mitsubishi per Bergamo e provincia
Gruppocar
CONCESSIONARIE AUTOMOBILISTICHE
Bergamo
Via Borgo Palazzo, 205
Tel. 035.2924211
www.gruppocar.it
www.newcolt.it www.mitsubishi-auto.it Info 800-369463